



via Gattini.32 - MATERA tel. 0835 330592

331-6504360

Anno 6 n. 46 € 1,00

Sabato 07 febbraio 2009

Redazione: via Gattini.22 75100~MATERA telefono~0835680013

www.ilresto.info ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

'Non è motivo di sorpresa che l'Europa odierna, mentre ambisce di porsi come una comunità di valori, sembri sempre più spesso contestare che ci siano valori universali e assoluti? Questa singolare forma di "apostasia" da se stessa prima che da Dio, non la induce forse a dubitare della sua stessa identità?

#### **Primo Piano**

LA PORPORA ROSSA E L'ERMELLINO a pagina 4

**CAMPAGNA ELETTORALE LUNGA E CATTIVA** a pagina 6

ZOOM

**TACERE SU ELUANA? NO GRAZIE!** a pagina 8

IL CASO a pagina 9

#### Quei sacchi di Amianto abbandonati lungo la Basentana

Matera a pagina 7 e 11

L' Isp. Giuseppe Matarazzo premiato dall' Unitep

Ecco l'ingresso della città dalla salita di San Vito

#### Altamura a pagina 12

Aree pubbliche invase da cani 'padroni" maleducati

Dedicata ad un prete santermano una via di Toritto

'LA RONDA del MATERANO'

Via Delle Arti, 12 - Matera -Tel. 0835.388280 - Fax: 0835.268820

nostro più grande valore, la vostra soddisfazione

movimento che ha per finalità, la difesa della dignità della persona e delle aspirazioni economiche e sociali, dei cittadini lucani

Candidato Presidente alla Provincia di Matera **Avv. Leonardo Pinto** 

#### Sabato 7 febbraio a Ferrandina ore 18,30 - presso sala Caputi

intro: Prof. La Briola- Inquinamento e salute - La crisi dei partiti e la speranza del cambiamento -

Domenica 22 febbraio a Matera ore 10,30 - cinama Comunale



#### Nino Grilli

Direttore Responsabile

PER LA TUA PUBBLICITA'
CHIAMARE IL NUMERO DI REDAZIONE

0835 680013

**IN QUESTA SETTIMANA** 



Lucio Saggese alla riscoperta del tempo a pagina 7



Verso una nuova ecologia politica? a pagina 10



I Sassi di Athos Faccincani a pagina 14

#### **Editoriale**

## Una"lobby" del mattone

Una strana agitazione sta pervadendo alcuni settori della comunità materana. Che fanno apparire poco chiare alcune situazioni. Il chiacchiericcio tanto vituperato in certi ambienti rischia così di trovare conferme. Ammesso che si tratti di semplici illazioni. Alcuni esempi li abbiamo valutati -come dire- sulla nostra pelle. Parlo della "pelle" del nostro settimanale! Come di consueto non ci siamo posti limite in alcune nostre constatazioni. Altrimenti a cosa varrebbe il sottotitolo "...quelli che gli altri non dicono... Non appena abbiamo affrontato temi riguardanti quello che semplicemen-te viene definito come appartenente al cosiddetto "partito del mattone" si sono scatenate alcune reazioni inconsuete. Di facile interpretazione, per certi versi, ma anche sinomino di un clima di costante preoccupazione. E' bastato citare il termine "lobby" per sollevare perplessità su vicende ché oramai sembrano fin troppo chiare. Compiute in maniera palese. Alla luce del sole. Con assoluta sfrontatezza. Come il proliferarsi di immobili che partono con regolare licenza ad edificare Centri sociali o di quartiere e poi si trasformano in locali destinati ad abitazioni civili. Come l'oramai arcinoto Centro Direzionale che era da destinare ad uffici ed è stato trasformato, con l'avallo del consesso cittadino, in civili abitazioni. Come la Zona 33 in cui la percentuale che le dà il nome altro non è rimasta che un sinonimo numerico e non ha rispettato il criterio per cui era stato ideato e dove peraltro gli attuali residenti vivono una situazione di disagio per alcu-

ni servizi essenziali che non vengono portati a termine oramai da diversi anni. Come alcune costruzioni che dovevano diventare case per studenti ed ora altro non sono che appartamenti occupati da famiglie che certamente nulla hanno in comune con i progetti che ne hanno dato origine. Come alla ventilata ipotesi che alcune costruzioni, consentite nella loro realizzazione per diventare residenze turistiche potessero essere, invece, trasformate in case da vendere, snaturando ancora una volta la primaria intenzione. Semplici, naturali, ovvie considerazioni quelle che abbiamo avanzato. Situazioni del tutto esistenti. Sotto gli occhi di tutti. Mascherate sotto il velo di una suscettibile verità. Legittimate da una discutibile realtà. Consumata nell'alea di quella famigerata "lobby" che si nutre di discusse agevolazioni nell'ambito del rinomato "partito del mattone". Guidata da alcu-ne prevaricazioni che prevalgono con assoluto interesse nella comunità materana. Anche a discapito di altri operato-ri del settore edilizio. E' così che viene vissuta la vicenda nella Città dei Sassi! Con assoluta naturalezza ed anche con qualche complicità che vuol fare apparire del tutto normale che ci sia chi possa conquistare e pilotare il mercato del "mattone" a proprio piacimento. Intanto le case continuano a costruirsi, i costi a lievitare, gli affitti sempre più elevati, le banche locali gongolano per i mutui che concedono a tasso impossibile e....i cittadini continuano a penare. La filiera del "partito del mattone" si completa. Se questa non è lobby, allora cosa è?

#### Domenica 22 febbraio a Matera ore 10,30 - cinema Comunale



Avv. Leonardo Pinto

Facebook: LA GRANDE LUCANIA



Candidato Presidente alla Provincia di Matera Avv. Leonardo Pinto

Candidato Presidente alla Provincia di Potenza Nicola Manfredelli

www.lagrandelucania.org





La vignetta di Mario Bochicchio

#### Un neonato di nome Benito e Rachele

Vincenzo Mancusi, responsabile per la Basilicata per la Fiamma Tricolore ha lanciato una provocazione: assegnare 1.500 euro per ogni bambino o bambina che porterà il nome di Benito o Rachele, in onore di Mussolini. Un'operazione che- a quanto pare- ha riscosso grande interesse sopratutto da parte di network, a livello europeo. La curiosità ha sollecitato, infatti, l'intervento di alcune emittenti d'Oltralpe fino alla vicina Russia. L'operazione nostalgia è - ha detto Mancusi - per "affrontare il problema dello spopolamento della Regione". Le condizioni per la concessione di questo contributo una tantum, da parte

dello stesso partito, sono state fissate e sono rigide: Benito per i maschietti, Rachele per le femminucce; il parto deve avvenire nel 2009, nei cinque paesi dell'area sud della regione (Calvera, Carbone, Čersosimo, Fardella e S. Paolo Albanese); i soldi devono tassativamente essere usati per il nascituro (per comprare culla, vestiti o alimenti). La stessa cifra, garantiscono, sarà destinata anche ai bambini nati da genitori extracomunitari. I paesi sono stati scelti perché, a causa dello spopolamento e del bassissimo tasso di natalità, sono a rischio cancellazione. Per Mancusi questo è anche un modo per "onorare le radici profonde del partito". Definisce i nomi "simpatici", e ci tiene a prendere le distanze da quanti hanno rinnegato il loro passato. Il contributo, ammettono gli stessi dirigenti del Movimento Sociale-Fiamma lore, "non risolve certamente il problema dello spopolamento della regione", ma è "un piccolo segnale di un piccolo partito. La regione Basilicata potrebbe fare molto di più". Un'altra idea che viene lanciata è quella di far destinare "dalle Royalties del petrolio, almeno 1500 euro l'anno, fino al raggiungimento della maggiore età, per ogni bambino nato in qualsiasi comune della Basilicata per i prossimi 20 anni".

#### **IL CATTIVO**

Franco Venerabile

## Vilipendio! Di Pietro accusato di vilipendio

Il signor Antonio Di Pietro, parlamentare, è iscritto nel registro degli indagati per aver offeso l'onore del Presidente della Repubblica, al secolo Giorgio **Napolitano**. Chi ha avuto la pazienza di ascoltare l'intervento "incriminato" (28 gennaio 2009 a Piazza Farnese) sa che non si è consumato alcun vilipendio. La frase terribile "il silenzio è mafioso" è stata pronunciata subito dopo un'altra in cui si diceva che non si può mettere a tacere la gente, non si può impedire a qualcuno di esprimersi, perché il silenzio è mafioso. Appunto. L'omertà è il terreno di coltura della mafia, qualcuno dissente? Ebbene, il presidente delle camere penali, prima di denunciare il signor Di Pietro, bene avrebbe fatto a sentire con le sue orecchie la frase "incriminata". Invece si è fidato, ha dato ascolto a qualche agenzia "frettolosa". Proprio come ha fatto il Quirinale e... patapunfete. Invece, tornando alla libertà di pensiero e d'opinione ed al diritto di poterli liberamente rappresentare anche se nei riguardi del signor Giorgio Napolitano diremo che... Due cittadini trasmettono al Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura diverse istanze, diciamo qualche decina. Chiedono il suo intervento affinché sia ripristinata la credibilità della Procura di Matera e della Procura Generale di Potenza. Poi, per loro conto, altri 600 cittadini inviano una mozione al Presidente del CSM, Giorgio Napolitano, invitandolo a fare altrettanto. I capi dei due importanti uffici sono indagati per corruzione in atti giudiziari, anzi sono coindagati nel senso che, stando alle ipotesi di reato, concorrevano in associazione per delinquere alla commissione del gravissimo reato. Ma il signor Tufano (PG a Potenza) è anche (funzionalmente) tenuto alla vigilanza sull'operato del signor Chieco (Procuratore Capo a Matera). Appare chiaro che sul piano della credibilità delle istituzioni, due persone che (seppur risultassero innocenti) devono concordare una difesa comune (necessariamente) da un reato così delicato, non appaiono certamente terze quando l'uno svolge la funzione di controllore dell'altro. Ebbene, sapete cosa ha risposto il signor Giorgio Napolitano? Che lui non ha nessun potere per affrontare la questione e quindi avrebbe inviato gli atti al CSM. Ora, come può il Presidente del CSM dire che non ha poteri e trasmettere la pratica a quel CSM che lui presiede? Noi, non vogliamo vilipendere il signor Presidente della Repubblica, ma lui non può prenderci per i fondelli sapendo che se gli rispondessimo per le rime finiremmo sotto processo!



Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it

#### STENDIAMO UN VELO PIETOSO SULL' APERTURA DELL' ANNO GIUDIZIARIO IN BASILICATA

# Vestiti di porpora e addobbati d'ermellino

Filippo De Lubac

Apertura dell'anno giudizia-rio nel distretto di Potenza, che comprende anche Matera, Melfi e Lagonegro; in pratica tutta la Basilicata. Il clima è fintamente disteso. Il Presidente della Corte d'Appello, Ferrara, svolge la sua relazione. Una tranquilla disamina di ciò che non va (molto) e di quello che funziona bene (pochissimo). Si è recuperata la serenità, dice. Dobbiamo credergli? Non un cenno all'inchiesta "Toghe Lucane" che ha squassato il "suo" distretto giudiziario. Uno o due ermellini alla sua sinistra è seduto il Dr. Vincenzo Autera, magistrato di Corte d'Appello che dal procedimento penale "Toghe Lucane" è uscito, ma solo per avere un procedimento penale tutto per sé. L'ipotesi di reato che lo vede indagato è, comunque, gravissima: Favoreggiamento personale (Chiunque, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo (c.p.110), aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa, è punito con la reclusione fino a quattro anni). È riferita alla conduzione delle indagini sul duplice omicidio dei "fidanzatini di Policoro", **Luca Orioli** e **Mari**rosa Andreotta. Tre o quattro toghe rosse ancora a sinistra c'è il Dr. **Iannuzzi**, testimone e parte offesa nel procedimento "toghe lucane". Quattro toghe a destra del Dr. Ferrara ci sono S.E. il Dr. Vincenzo Tufano (Procuratore Generale) e Bonomi (Sostituto Procuratore Generale) che hanno denunciato Iannuzzi per le dichiarazioni rese quale persona informata dei fatti al Dr. De Magistris (ex) PM in "toghe lucane", dove i due sono indagati di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari. Di fronte al Dr. Ferrara, in prima fila, siede il senatore **Filippo Bubbico** in-



#### REGIONE BASILICATA Il Piano Turistico Regionale

**Brevi** 



Il Piano Turistico regionale approvato dalla Giunta regionale lucana è un piano a valenza pluriennale, approntato con una complessa metodologia di lavoro (analisi risorse, valutazione politiche di settore, condivisione ed ascolto territorio, verifica). Vengono individuati nelle 4 M (Maratea, Matera, Melfi -Vulture e Metapontino) i centri di gravitazione turistica meglio posizionati sul mercato, suscettibili di strutturarsi in prima battuta ed in breve in sistemi turistici locali. Individua le azioni da mettere in campo per valorizzare questo comparto produttivo, a partire dai principali punti di eccellenza che la Basilicata è in grado di esprimere. Tre temi portanti: la filosofia dei grandi attrattori, le opportunità offerte dalla comunicazione digitale, l'utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico e privato a fini ricettivi.

per il medesimo reato e per qualche altra ipotesi criminosa ai danni dello Stato. Al fianco di Bubbico siede Vito **De Filippo**, Presidente della Giunta Regionale, indagato con Bubbico, Tufano e Bonomi. Associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, l'accusa per De Filippo. Di fronte a S.E. Ferrara, gli alti gradi dell'Arma dei Carabinieri di Basilicata. Rappresentano l'istituzione (forse) più amata dai cittadini i cui vertici (Gen. Massimo Cetola, Gen. Emanuele Garelli, col. Nicola Improta e col. Pietro Polignano) sono indagati (stesso procedimento penale di Tufano, Bonomi, Bubbico, De Filippo) per aver tentato di costringere alcuni ufficiali dei carabinieri loro subalterni a mentire e ritrattare testimonianze rese davanti al procuratore capo di Potenza (all'epoca) Dr. Giuseppe Galante. Poco più dietro i carabinieri, siede **Giu**seppe Chieco, Procuratore Capo di Matera. Anche lui è indagato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari in buona compagnia con Tu-

destro rispetto al Dr. Ferrara, a mezza sala, siede **Emilio Ni- cola Buccico**, sindaco di Matera, già senatore, già membro del Consiglio Superiore della Magistratura, già "strenuo di-fensore della legalità" come scrisse di lui la Suprema Corte di Cassazione in una sentenza (caso unico ed ancora inspiegato di apprezzamento formale delle qualità apoditticamente attribuite ad una delle parti di un processo). Anche Buccico è indagato in "toghe lucane" di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari. In ultima fila, in piedi, l'avvocato Giuseppe Labriola, già presidente dell'ordine forense di Matera, già iscritto nella "lista Cordova" dei massoni lucani. Stesso procedimento e medesime ipotesi di reato del suo "maestro" (così Labriola definì Buccico in una intervista giornalistica) Emilio Nicola Buccico. Ecco, questi erano i volti che aveva di fronte il Dr. Ferrara mentre pronunciava il suo discorso ma nulla ha detto dell'inchiesta che ha stravolto l'intero mondo giudiziario lucano, circondato com'era dagli indagati. Altrettanto surreale l'atmosfera in cui ha parlato il PG Tufano. "Tutto si sta aggiustando, la Cassazione ci sta dando ragione", dice ad un certo punto e non si capisce cosa intenda. A noi risulta, per esempio, che il sequestro del cantiere Marinagri, atto dell'inchiesta "Toghe Lucane" sia stato confermato in tutti i gradi di giudizio, Cassazione compresa. Ma oggi (31.01.2009) non si parla di fatti, né di atti concreti, né di persone o di magistrati sospettati di gravissimi reati. Oggi si parla di opinioni, ognuno esprime la sua come se si parlasse di punto a croce davanti ad una tazza di tè. Quello che si dice nell'aula Grippo è una via di mezzo fra la discussione sul tempo in un'uggiosa giornata londinese e certe situazioni descritte nelle novelle di Pirandello. Per qualche attimo viene il dubbio di essere su

fano, Bonomi, Bubbico, De Filippo, Cetola, Garelli, Improta e Polignano. Di fronte sul lato

un pianeta extra-solare. Tufano esprime le sue di opinioni, peraltro reiterate nel tempo. Egli stesso si compiace di far notare che sono quattro anni che va ripetendo le stesse cose. Come se aver ignorato quanto accaduto negli ultimi quattro anni fosse un titolo di merito. Come se, in quattro anni, non fosse cambiato il patrimonio di conoscenze sui magistrati e su indagati dai colletti bianchi inamidati. Come se non si trovasse a parlare dello stato dell'amministrazione della giustizia in Basilicata in un aula con una decina di suoi sospetti correi in associazione per delinquere per corruzione in atti giudiziari. Come se non fosse inchiodato da telefonate e testimonianze inequivocabili che lo accusano di essere l'organizzatore di un'opera sistematica tesa a delegittimare i suoi stessi sostituti procuratori. S'intercetta troppo, lascia intendere. Colpa di alcuni sostituti, dice. Come se le intercettazioni le disponessero i sostituti che, invece, si limitano a chieder-ne l'autorizzazione al Gip. Bisognerebbe limitare l'uso di questo strumento perché, tra l'altro, costa troppo. E cosa ta-glierebbe, l'Eccellenza Ill.ma Dr. Tufano? Non lo dice. Quali sono le intercettazioni di troppo? Forse quelle di Bonomi che parla col generale Tale e chiede di convincere il tenente Tal'altro a spergiurare? Oppure quelle del generale Sempronio che informa di aver trasferito il tenente Caio "così impara, la prossima volta, chi comanda"? Non entra nel particolare S.E. il Dr. Tufano. Per lui le intercettazioni si misurano a chili. Un chilo è troppo, mezzo chilo va bene. Cosa ci sia dentro non importa, anzi, importa che non si sappia. Attenzione, bisogna scoprire e punire chi divulga le conversazioni telefoniche e, soprattutto, impegnarsi a sco-prire chi le rivela. Non importa il loro contenuto, non rileva se vengono pubblicate quando il segreto istruttorio è cessato. Nemmeno ci si pone il problema se si tratta di fatti di specifico interesse pubblico. La Basilicata è ridotta ad un cumulo di sofferenza e precarietà, ma l'immoralità dei politici che pretendono di gestire orti ed orticelli clientelari non si deve conoscere. Le intercettazioni non si devono conoscere, punto e basta. La sua relazione finisce con fragorosi applausi. Buccico è scatenato, batte rapidamente le mani enormi, gli trema la pancia prominente. Questa l'apertura dell'anno giudiziario in Basilicata. Cronaca di fatti, nomi e cognomi che nessun giornale ha offerto ai lucani. Forse, solo per pietà!

L'ARCHIVIO GENCHI E' LA PIU' GRANDE MISTIFICAZIONE DELLA STORIA D'ITALIA

# "Figlio mio, sei il più grande bugiardo dell'universo"

piccenna@hotmail.com

Nicola Piccenna

"La Grande Bugia
è una bugia così enorme
da far credere alla gente
che nessuno potrebbe
avere l'impudenza di
distorcere la verità in modo
così infame"

(Adolf Hitler, Mein Kampf)

Lui era uno che se ne intendeva di bugie e di "gente" e, infine, di democrazia. Quello che sta accadendo in Italia nell'anno domini 2009 è proprio in linea con i pensieri del Mein Kampf; solo (si spera) con un'idea di dittatura meno brutale nel senso dello spargimento di sangue. Il percorso della Grande Bugia c'è tutto, a partire dalla sua origine. "Il più grande bugiardo dell'universo", così lo definì suo padre, noto e stimato avvocato. Nasce da quest'uomo l'idea primigenia della "Grande Bugia" dei nostri giorni. Appena si diffonde la conoscenza dell'inchiesta "Toghe Lucane", affidata al PM di Catanzaro Dr. Luigi de Magistris, viene prospettata la teoria del grande complotto. Quattro (di numero) giornalisti, un ufficiale di PG, un sostituto procuratore e due polli, hanno messo a punto un piano criminale per sovvertire lo Stato. In spregio ad ogni evidenza ed anche di un minimo buon senso, la "Grande Bugia" cammina. De Magistris viene trasferito anche se, per tutte le inchieste a suo carico, i PM hanno chiesto l'archiviazione. Anche se tutti i gradi di giudizio che hanno vagliato gli atti di De Magistris li hanno confermati. Poi tocca ai PM di Salerno Nuzzi, Verasani ed al loro capo Luigi Apicella. Anche loro nel complotto, anche loro protagonisti della "Grande Bugia": additati come eversori senza spiegare quali reati abbiano commesso. Infine, perché si raggiunga quell'enormità di cui scriveva



il Furher, arrivano anche le accuse al Dr. Gioacchino Genchi. Ha intercettato tutta l'Italia (o quasi), dicono; invece non ha eseguito nemmeno una sola intercettazione che sia una. Cinquemilioni di record identificati, un cittadino ogni dieci. Ma nessuno spiega che alcuni hanno intestati decine di numeri telefonici per qui i cittadini identificati son molti di meno. Così monta l'onda lunga della propaganda di regime. Ripresa e amplificata da tutti i giornali, le televisioni con l'amplificazione dei crani privi di cervello e quindi idonei a fare da cassa armonica alla balla colossale. Ampi spazi (mediatici) alla Grande Bugia e nulla o quasi alle gravi verità. Che un senatore della repubblica avesse intestato a suo nome dodici "sim", cioè dodici numeri di cellulare, nulla rileva? Che, non potendole usare tutte lui (cosa ovvia) ne desse ad amici e conoscenti, tranquilli così di beneficiare della copertura parlamentare quando parlavano al telefono, possiamo attribuirlo al senso di giustizia del co-raggioso senatore? Perché lasciare solo ai parlamenta-

ri tutele che possono essere estese con questo escamotage anche ai cittadini di serie "b"? Giusto, perbacco, e si finisce che alcune di queste sim vengono usate da telefoni che poi compaiono sulla scena di efferati omicidi. Anche questo è giusto? Anche questo è un merito del "coraggioso" senatore? Ma queste notizie non dovrebbero essere divulgate, come non si dovrebbe sapere che dalle consulenze del Dr. Genchi emergono le evidenze di alcuni magistrati calabresi che vanificano le indagini a carico di noti membri delle 'ndrine calabresi, che consentono la fuga di incalliti criminali, che portano dritti dritti ai mandanti del delitto "Fortugno". E allora come la mettiamo? Semplice, si arriva al tentativo di impedire che il Dr. Genchi partecipi ad una trasmissione televisiva. Una censura preventiva che non aveva precedenti e, speriamo, non avrà alcun effetto. Non si può consentire a quei quattro massoni deviati di "distorcere la verità in modo così infame". Questa volta la "Grande Bugia" non ha funzionato, il più grande bugiardo dell'universo se ne dia pace.

Sabato 07 febbraio 2009 - pagina 6

Attenzioni rivolte alla prossima discussione sul Piano Regolatore. In arrivo un grosso inciucio. Un piano regolatore più volte pagato in diverse varianti, che ha trasformato una città ammirata per la qualità della vita, in un ammasso di cemento informe

# Ci attende una campagna elettorale lunga e cattiva (finalmente)

Francesco Padella

Ormai si vanno delineando

sempre più nitidamente gli scenari delle prossime elezioni amministrative provinciali di Matera. Almeno per quel che attiene ai candidati alla carica di presidente. I giochi sembrano in fase di definizione ma, per esperienze passate, sappiamo che tutto può ancora accadere e sino all'ultimo minuto utile per la presentazione delle liste si potranno registrare sorprese. Solo l'avvocato Leonardo Pinto, candidato alla presidenza della Provincia di Matera con il movimento "La Grande Lucania", è certo della candidatura ed ha già avviato la sua campagna elettorale. Numerosi gli incontri già effettuati in diversi comuni della provincia: Salandra, Policoro, Stigliano; in un clima insolito e nuovo. "Prima che un rinnovamento politico, La Grande Lucania si propone un rinnovamento morale della politica", questo ripete Pinto ogni volta e la gente segue numerosa ed attenta. È un lavoro immane, recuperare il disamore generato dalla politica dei piccoli favori, delle cuginanze, del familismo amorale è un'operazione di dimensioni ciclopiche ma la gente risponde con prontezza. È come se le cose che pazientemente Pinto ripete ed approfondisce, calandole nella realtà dei luoghi e delle persone che incontra, sono quelle che la gente desidera ascoltare da tanto tempo e che si era rassegnata a non sentire più. L'aspetto più sin-golare di queste prime attività elettorali è che sono sollecitate dal basso. È la gente comune a chiedere d'incontrare "La Grande Lucania" e non viceversa. Sabato 7 febbraio alle 18.00, a Ferrandina - Palazzo Caputi, il prossimo incontro dell'avvocato Pinto con alcuni cittadini dell'importante comune materano. Hanno organizzato tutto loro e chiedono di potersi candidare; quando mai si erano viste cose del genere? Lo stesso copione si era dipanato a Stigliano, domenica 1 febbraio, con la presentazione pubblica del candidato Leonardo Digilio (infermiere). Impegnativo l'incontro tenuto sabato 31 gennaio a Policoro.



Avv. Giovanna Bellizzi dirigente di Policoro de La Grande Lucania

Tutto lo "stato maggiore" de La Grande Lucania (Presidente Leonardo Pinto, Segretario Nicola Manfredelli, Coordinatore provinciale Francesco Rizzo e responsabile cittadina Giovanna Bellizzi) hanno incontrato il mondo agricolo sul tema "Agricoltura e Petrolio in Basilicata". Come si vede, anche dai ritmi, La Grande Lucania è già in campagna elettorale e non si muove certamente al passo. Il 22 febbraio 2009 è prevista una grande manifestazione a Matera e ne sentiremo delle belle. Perché le questioni politiche degli ultimi anni (20 o 30), tutte irrisolte, adesso vengono al pettine con-

#### Antibracconaggio **Operazione Artemide**

Nel corso della recente stagione venatoria il Comando Provinciale dei Carabinieri di Matera ha svolto una serie di mirati servizi antibracconaggio. Hanno controllato circa 2800 cacciatori, elevando 81 contravvenzioni per illeciti amministrativi e comminando sanzioni per un totale complessivo di circa 16.000 euro. Sono stati sequestrati 12 richiami elettromagnetici con l'amplificazione del suono e recuperati e affidati al Centro Recupero Rapaci di uno splendido esemplare di falco grillaio e di un esemplare di tartaruga acquatica dalle guance rosse. L'attività è stata svolta in collaborazione con altri organi di polizia, CorpoForestale dello Stato e Polizia Provinciale, specificamente preposti alla tutela dell'Ambiente e del Territorio

L'edilizia temporaneamente. selvaggia a Matera ha consumato un vero e proprio sacco della città. Interi quartieri nati con destinazione urbanistica "uffici e attività commerciali" sono oggi alveari di civili abitazioni. Un piano regolatore più volte pagato in diverse varianti ma giammai approvato e, soprattutto, il concorso di destra e sinistra, maggioranza e opposizione, una sorta d'inciucio colossale ha trasformato una città ammirata per la qualità della vita e la struttura urbana razionale e gradevole in un ammasso di cemento informe, con

il Comune pronto ad approvare varianti e concedere permessmettere mai di si per migliaia di guardare con i tuoi metri cubi come se si trattasocchi e di ascoltare se di spostare una fioriera. con il tuo cuore perchè solo così troverai la Su questi temi rotta che conduce i politici di professione dovranalla vera felicità", confrontarsi, su queste ed altre questioni dovranno rispondere e giustificare. Sarà una campagna elettorale lunga e cattiva, perché non è più ora di tollerare che la Basilicata sia governata in dispregio

#### Sanità

#### Cogenerazione per l'Ospedale a Matera

alle norme più elementari del

Codice e persino della civiltà.

L'ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera si è dotata di un impianto di cogenerazione a gas metano per la produzione di energia elettrica con recupero dell'energia termica che consentirà un processo innova-tivo sul piano del risparmio dei costi e della efficienza gestionale. L'energia termica prodotta dalla macchina ,infatti,viene utilizzata per integrare il calore necessario all'impianto di riscaldamento dell'ospedale stesso. L'impianto di cogenerazione ha una potenza elettrica di 1.063 KW e permette il recupero di 1.093 kW di energia termica che altrimenti, nelle normali produzioni, viene dispersa nel-l'ambiente. Questa energia termica recuperata è pari alla metà dell'energia termica necessaria per il fabbisogno dell'ospedale.

#### Sos da Oliveto Lucano

Dissesto idrogeologico ad Oliveto Lucano. La situazione peggiora di giorno in giorno. Si susseguono i movimenti franosi e crescono anche i cedimenti strutturali. Aumentano i danni (ormai ben oltre i 700.000 euro stimati in un primo momento) e si moltiplicano i disagi per la popolazione residente. E monta, di conseguenza, la preoccu-pazione. Il sindaco, **Cipriano Garofalo**, avverte : "Non si può assolutamente perdere

"non

altro tempo. Intervenire per ripristinare lo stato dei luoghi non solo necessario ma urgente ed indifferibile. Servono azioni immediate e di carattere straordinario. Che proprio per la loro portata, travalicano il terre-

no d'intervento del Comune, già di per sé caratterizzato da una disponibilità di risorse umane e finanziarie a dir poco esigue. Solo con interventi mirati ed attraverso un sostegno eccezionale da parte degli Enti sovra comunali, fino ad ora "latitanti", si potrà uscire dall'emergenza e giungere al consolidamento ed alla messa in sicurezza della vasta area interessata dal dissesto". Le ripetute calamità hanno inferto un duro colpo anche alle aspettative della Pro Loco. In queste condizioni - riferisce la presidente del sodalizio, Saveria Catena - è impossibile effettuare promozione turistica. (A.G.)



Avanza il dissesto idrogeologico. Ed aumentano i danni. Cittadini preoccupati

## AD MAIORA **ISPETTORE!**

#### **Giuseppe Matarazzo** premiato dall'Unitep



Giuseppe Matarazzo

lumaz2006@yahoo.it

Luigi Mazzoccoli

A chi lo conosce bene non è sfuggito il genuino imbarazzo da cui era colto. Celato comunque dal suo inconfondibile sorriso, sincero e ironico ad un tempo. L'ispettore Giuseppe Matarazzo, anzi permetteteci, l'amico Giuseppe Matarazzo, non è persona mondana: è piuttosto refrattario alle pubbliche cerimonie, ancor più se ne è lui il protagonista. Come è successo ieri, venerdì 6 febbraio, nella sala convegni dell'Hotel Palace di Matera, dove gli è stato consegnato il Premio Unitep 2008 per meriti professionali, culturali e sociali. Possiamo immaginare cosa gli sarà passato per la mente: "Ecco, ora che sono avanti con gli anni, mi danno un premio!". Già, del resto il vino buono più invecchia più migliora! E poi, ce ne fossero di giovani con lo spirito di quest'uomo che secondo l'anagrafe ha 89 anni, ma che ha la purezza d'animo, la vivacità intellettuale e la passione di un ragazzino. Insomma, un premio quanto mai sacrosanto, per una perso-na di grande spessore umano e culturale. Uomo vero ed intellettuale vero, depositario di un immenso patrimonio di vita vissuta: la guerra combattuta sul fronte alpino occidentale, con l'avventuroso ritorno nella sua Montescaglioso, splendi-damente narrato nella sua ultima pubblicazione,"Militare in tempo i guerra"; cinquant'anni di intenso servizio nella scuola pubblica come insegnante prima, direttore poi ed infine ispettore; e poi la grande pas-

## Con Lucio Saggese alla riscoperta del Tempo

Raffaele Pinto

Tra i rari privilegi dell'infinito inseguimento del sapere attraverso la meticolosa attenzione per le novità editoriali, c'è anche quello di poter scovare, gustare e conservare tra le cose degne di avere un posto d'onore nella propria perso-nale biblioteca delle opere che aprono scorci nuovi di comprensione del proprio tempo, del proprio mondo e dei luoghi più vicini alla nostra vita. E' quello che è capitato a me leggendo il saggio di Lucio Saggese dal titolo 'MERIDIA-NE DI BASILICATA' (I&T Edizioni). Il professor Saggese, conterraneo di un altro illustre scienziato lucano dell'Ottocento, l'indimenticato Guglielmo Gasparrini, è riuscito, con lo stile semplice e chiaro di colui che ha insegnato per oltre vent'anni nella scuola media, a fare, in sole 142 pagine, un quadro esaustivo e scorrevole della presenza in Basilicata dei più antichi strumenti di misurazione del tempo, quei quadranti solari che, nei secoli che ancora non avevano nell'orologio un compagno della vita quotidiana, servivano per scandire le giornate della lenta e silenziosa vita contadina e pastorale delle medie, piccole e piccolissime realtà urbane

sione per la storia della sua terra. Quella Storia che non

è fatta solo di grandi even-

ti, così come la cultura non

è quella degli pseudo-intellettuali con la puzza sotto al naso e magari il portafoglio

pieno...la cultura è diretta promanazione del popolo ed

è l'humus di cui s'impregna-

no gli uomini che poi fanno la

Storia con i loro piccoli grandi

gesti quotidiani. Come tan-

ti Matarazzo ne ha vissuti (e

raccontati) a Montescaglioso,

che gli ha dato i natali e Ma-

tera, dove invece è cresciuto e

risiede sin dalla gioventù. Le sue "Due culle", espressione

con cui lui stesso ama definir-

le e che dà il titolo ad una sua

splendida pubblicazione. Nel-

la quale, tra l'altro, citando il

"Dialogo con un critico" della

compianta poetessa vicentina

Maria Vittoria Grippo, ammette: "anche per me scrive-

re vuol dire liberare la mente

dalle tensioni della vita". C'è

da augurarsi allora che la sua

mente non sia mai rilassata...

ad maiora ispettore!



della regione di Orazio. Il saggio, introdotto da un'eccellente quadro didattico-scientifico sull'origine, sulla natura e sulla struttura delle più diffuse meridiane, si addentra poi in un lavoro che non è più solo scientifico ma diventa, pagina dopo pagina, storico-antropologico perché va a disegnare una carta tutta particolare non solo della collocazione ma soprattutto della storia (a volte antichissima, a volte un po' più recente) degli orologi solari in Basilicata. E' così che, in un ideale viaggio erudito, noi veniamo a scoprire meridiane a Matera, Policoro, Chiaromonte, Maratea e ancora, andando verso nord-ovest, ad Armento, Grumento, Tramutola, Tito e

Castelgrande. E sono solo alcune delle interessanti scoperte che facciamo nel corso della lettura. Il corredo fotografico del saggio, poi, è di altissimo li-vello perché riesce a sottoporre all'attenzione del lettore persi-no meridiane appena visibili sulle consunte ed ammuffite facciate di vecchie chiese oppure disgraziatamente devastate da disattenti interventi di restauro o consolidamento di edifici pubblici o privati. Dopo aver letto il saggio del bravo astrofisico lucano non solo si guarda al suo lavoro ventennale di ricerca con rispetto e con ammirazione ma soprattutto si è portati a riflettere sul senso che la misurazione solare del tempo aveva in passato e può ancora avere nel Terzo Millennio: la meridiana, infatti, rifiuta la scansione industriale, fordistica, consumistica del tempo, basata sulla precisione al minuto, al secondo, al centesimo e coglie una dimensione più elastica, meno ansiogena, del trascorrere delle ore in cui, pur nel rispetto dell'astronomia e della matematica, non si di-mentica che le ore dello studio, le ore della meditazione, le ore della passione non possono essere chiuse nel recinto sessagesimale dei minuti, ma chiedono, anzi pretendono di potersi espandere in maniera libera almeno nel mondo interno di ciascuno di noi.

#### Brevi

#### **METAPONTO** Una costa da salvare

Si chiama "Mac tube"il sistema che potrebbe frenare l'ero-sione della costa jonica che continua a tenere in allarme il territorio lucano. Le spiagge di Metaponto e di Policoro e la foce del Sinni, 38 Km. in tutto, rischiano di scomparire nel giro di pochi anni. Il sistema "Mac tube" adopera un tubo elastico che, riempto di materiale proveniente da cave naturali, viene posizionato nel mare a un metro e mezzo di profondità. Aggiungendo poi un tappeto di posidonia sulla battigia, è possibile evitare che il movimento ondoso del mare porti via quantità di sabbia eccessive. În un incontro tra Provincia, Ufficio difesa del suolo e Università di Basilicata è stata esaminata l'attuale situazione. Ora occorrerebbe però programmare operazioni modulari d'intervento e pianificare gli interventi necessari.

#### Brevi

#### **AGRICOLTURA** Viti convoca tavolo verde



L'assessore all'Agricoltura, Vincenzo Viti, ha convocato per mercoledì 11 febbraio (ore 15,30) il Tavolo Verde per affrontaré concretamente, definendone le priorità, i temi che sono proposti dall'emergenza dell'agricoltura lucana, a partire dallo sblocco dei pagamenti, dall'avvio operativo dei bandi e dal rilancio delle attività in un settore centrale della vita lucana.L'assessore ha disposto che al Tavolo Verde partecipino i responsabili dell'Arbea e dell'Alsia.



Adesso la Procura indaga sulle reali volontà di Eluana. Acquisita la cartella clinica

# Dovremmo tacere, ma l'amore vero ce lo impedisce

Bianca Novelli

C'è una sincera e viscerale indignazione nelle parole di alcuni per quanti dissentono dalle decisioni che determineranno la morte di Eluana Englaro. Specie per quelli che del dissenso osa-no farne parola. È un atteggiamento che si ripropone spesso, sempre più spesso. Per alcuni versi, gli indignati, parlano con pacatezza e si proclamano ri-spettosi di tutto, di tutti, anche delle opinioni diverse dalle loro. Ma questo solo come enunciazione di principio, perché poi sono pronti ad apostrofare pesantemente chi dice che Eluana non può essere lasciata morire di fame e di sete. Perché? Forse perché la morte è la più grande violenza che ci sia, da qualsiasi punto di vista la si guardi. È una violenza assoluta ed anche solo parlarne ce lo ricorda. Proviamo a ragionare, usiamo solo il cervello, la logica, il raziocinio. Lasciamo da parte le fede o le cose di lassù, tanto se ci sono e, come dicono alcuni, sono eterne, prima o poi ci imbatteremo con loro, inevitabilmente. Ragioniamo alla Odifreddi, per capirci. Eluana è un ammasso di cellule vive ma del tutto prive di coscienza, di sensazioni e di speranza di recupero; non pro-

va sentimenti, non ha pensieri, non vede, non piange, non ama. È morta diciassette anni fa. Bene. Allora, ditemi un po', da cosa dobbiamo liberarla? Anzi, ancora prima, chi dobbiamo liberare? Possiamo liberare una bistecca congelata da qualcosa o qualcuno? Poi vengono fuori i "buoni sentimenti", il rispetto per la volontà di Eluana. Quale volontà? Quella che si ricava dalla testimonianza o dai convincimenti del suo papà. Diversa da quella che testimonia un'altra persona, un'amica di Eluana, opposta. Se Eluana è morta, se nulla di lei resta in questo o qualche altro iperuranio, che senso ha parlare di una dubbia volontà espressa quasi vent'anni fa? Se non prova alcuna sensazione, se non ha sentimenti, cosa ci costa lasciarla vivere finché qualcuno avrà passione per lei o per quel che resta di lei. Finché qualche fanatico religioso o laico che sia resta attaccato alla materia più che gli atei che si proclamano materialisti? Lasciamogli quest'ammasso di cellule incapace di pensare, loro dicono che è tempio dello spirito ma non c'è prova concreta anzi è certo il contrario. Ma se possiamo accontentarli con così poco cosa c'importa? Se siamo così decisi ad accondiscendere alla volontà (presunta) espressa da Eluana tanti

anni fa, cosa ci costa a lasciare che questi illusi si alimentino delle loro stesse illusioni? Lo so, sembra un ragionamento cinico, invece è solo logico, razionale. Tipico di un cervello senza cuore, proprio degli uomini in cui la sfera della libertà coincide con la sfera dello stretto raggiungibile con le proprie mani, gambe o sguardo, magari sorretti da una qualche protesi. In ultimo, la sofferenza di papà Beppino che tutti rispettano ma che non ha ragion d'essere. Di cosa soffre? Della morte di sua figlia diciassette anni fa? No, a quanto riportano i pochi che riescono a parlare con lui. Dice di voler liberare Eluana dal suo corpo, ma allora è proprio vero che il corpo contiene qualcos'altro. E questo altro, una volta liberato, dove potrà andare? Proviamo compassione (anche se i sentimenti non dovrebbero esistere in un mondo solo materiale, solo bianco o nero, solo si e no) per questo uomo stanco, sperduto, che all'immenso dolore per la malattia dell'amata figlia non trova altra consolazione che l'oblio di ogni traccia materiale che gliene ricordi la bellezza, la gioia e la vita. Siamo con te Beppino, piangiamo con Te e con Eluana quest'uomo solo e triste che rinuncia alla ragione per l'orgoglio di erigersi a unico padrone del proprio destino.

#### Massimo Introvigne a Matera

di Tym



L'Arcidiocesi di Matera-Irsina ha organizzato un incontro-dibattito con la partecipazione di Massimo Introvigne per mercoledì 11 febbraio p.v. presso la Sala Parrocchiale Maria Madre della Chiesa- Via Dauni, 20 al Rione Serra Rifusa. Massimo Introvigne è laureato in Giurisprudenza, studioso di sociologia delle religioni, dirigente di Alleanza Cattolica, fondatore e Direttore del Cesnur (Centro Studi Niove Religioni), è uno dei massimi esperti di fondamentalismo e di terrorismo di matrice religiosa. I suoi volumi pubblicati sull'Europa si intitolano: "Il dramma dell'Europa senza Cristo. Il relativismo europeo nello scontro di civiltà" e "Il segreto dell'Europa. Alla riscoperta delle radici cristiane", entrambi pubblicati dalla casa editrice SUGARCO. La sua carriera accademica si orienta dalla filosofia alla sociologia del diritto, dai temi politici a quelli legati alla presenza di religioni minoritarie e nuovi movimenti religiosi, ai rapporti fra religione e socie-tà, alla violenza di matrice religiosa, ai movimenti fondamentalisti e ultra-fondamentalisti nati nell'ambito dell'islam.



#### SACCHI DI AMIANTO ABBANDONATI LUNGO LA STRADA IN LOCALITA' MACCHIA DI FERRANDINA

# La nostra salute (interessa a qualcuno?)

Claudio Galante

Che la Valle del Basento sia una cloaca di veleni, nessuno lo può negare. Che l'incidenza delle patologie tumorali in certi comuni sia molte volte superiore alle medie nazionali, nemmeno. Che l'assessore regionale all'ambiente, tale Avv. Vincenzo Santochirico, abbia a cuore altro che l'ambiente, lo dicono alcuni lucani residenți nientemeno che a Zurigo. È quasi paradossale, anzi togliamo il "quasi", che una denun-cia così grave venga sollevata da lucani che abitano a millecinquecento chilometri dalla Val Basento. Mentre i vicini, quelli che d'inquinamento muoiono, sembrano ignorare il pericolo. Alcuni anni fa, altra testata giornalistica documentò in un'ampia inchiesta che nello stabilimento (ex) Materit in Val Basento, fra centinaia di sacchi pieni d'amianto, silice ed altri prodotti fibrosi in grado di procurare il mesotelioma ed altri mortali tumori dei polmoni, viveva un signore con le sue galline, le sue oche e qualche cane da guardia. Fotografie incontrovertibili e documenti medici "assurdi". Agli (ex) operai della Materit, nelle schede mediche interne all'azienda, venivano riscontrati noduli e formazioni fibrose ma poi si lasciava che continuassero "tranquillamente" a lavorare nell'amianto. Persino lo smantellamento della fab-brica, dopo decine di morti e centinaia di malati che in tutta l'Italia avevano reso evidente ed urgente la messa al bando dell'asbesto, ebbe una coda che rende quello di Pisticci un caso ancor più raccapricciante: i macchinari usati dalla Materit furono impacchettati e venduti ad uno stabilimento in India. Forse gli abitanti di quei luoghi sono immuni dal mesotelioma e, comunque, pure se non lo fossero chi mai li vedrà soffrire e morire! Il cinismo è una brutta bestia che non ci è estranea. Intanto alla Materit la bonifica è in corso, forse. Sempre alcuni cronisti, nel tempo, hanno documentato la scomparsa di alcune centinaia di sacchi di iuta spessa. Recano una gigantesca "a" e l'indicazione del pericolo pro-





Foto scattata nel dicembre 2004 nei locali della Materit

pria dell'amianto, della silice e di quanto non deve essere inalato. La procura di Matera e la procura generale di Potenza furono informate sin dal 2004, ma ad oggi non è dato sapere quali accorgimenti abbiano posto in essere e se siano state avviate indagini. Certo è che il 1° febbraio 2009, transitando sulla SS 407 – Basentana – proprio nelle immediate vicinanze della (ex) Materit, si potevano scorgere giganteschi sacchi di iuta con le enormi "a" placidamente adagiati in un terreno esposti agli agenti atmosferici. Qualcuno, probabilmente, se ne sarà preoccupato. Magari proprio fra coloro che hanno compiti e responsabilità specifiche in materia, dalle procure

agli assessori, dalle guardie forestali ai carabinieri. Come siamo sicuri che l'assessore Santochirico abbia approntato un efficace sistema di controlli per chiarire l'origine e la natura delle ormai frequenti esplosioni, seguite da fiammate altissime e anticipate da scosse telluriche, che interessano il centro olii di Viggiano (Pz) dove si raccoglie e lavora il petrolio estratto dalle viscere della Lucania. Già qualche mese fa, ci disse che tutto era sotto controllo. Frase ripetuta in occasione dell'ultima esplosione verificatasi in questi giorni. Un politico sui generis, che prima di diventare assessore aveva interessi familiari in una società (Eolica Craco s.r.l.) che aveva

progettato un grande "parco eolico", azienda per produrre energia elettrica sfruttando i venti delle colline lucane. Attività super legittima e persino encomiabile. Se non fosse che, la sua attuale posizione di amministratore lo pone in palese conflitto d'interessi specie quando si deve decidere se, quando e quanto autorizzare all'Eolica Craco o alle sue succedanee. È pur vero, dirà l'avvocato Santochirico, che la sua signora ha ceduto le quote societarie e quindi l'interesse personale appare cessato. Ma non sempre quello che appare coincide con ciò che è. Amletica questione con risvolti molto pratici. Si dà il caso, infatti, che il prezzo pattuito alla cessione delle quote societarie intestate alla signora Santochirico preveda una clausola secondaria. Qualora verranno autorizzate concessioni e realizzati gli impianti di generazione, la signora percepirà un "quid" per ogni megawatt autorizzato. Non solo! Še lo Stato dovesse concedere contributi pubblici per la realizzazione delle opere ed alla società in generale, Santochirico si ritroverà un altro gruzzoletto percentuale in fami-glia. È il miserevole degrado di certa politica che assicura al privato e per finalità assolutamente personali una quota dei contributi che lo Stato concede per finalità pubbliche. E il diritto alla salute? E la tutela dell'ambiente? Chiedetelo a Santochirico, sempre che abbia voglia di occuparsi di voi.

Anche Bernalda nel vivo della mobilitazione per le Amministrative di giugno prossimo

# ...Verso una nuova ecologia politica?

carmingrillo@tiscali.it

Carmine Grillo

La splendida Camarda-Bernauda, l'odierna Bernalda, cittadina jonica dalle erose coste, Terra di feconda politica, è nel vivo della mobilitazione per le Amministrative di giugno prossimo. Già si avvia a presentare i nuovi (in parte) 'gioielli di fami-glia'. Una Lista civica deno-minata "Progetto di svolta" è alla ribalta cittadina. Una formazione tipicamente 'trasversale' che comprende Il Movimento Per l'Italia (della Daniela Santanché nazionale), Forza Italia-PdL, Udc, il Circolo Politico "Pitagora" e la lista civica (già presente in seno al Consiglio Comunale) "Sviluppo Pulito Agire Europeo". Questa caratterizzazione politica con ratterizzazione politica, con un taglio proprio da effervescente cocktail, richiama per certi versi una forma politica locale, dei primi anni '90, con il cosiddetto 'governis-simo' nell'amministrazione della città. Intanto, il Maestro Pitagora, accasato tra le residue Čolonne delle Tavole Palatine a Metaponto, già sollecitato in merito a que-sto 'coinvolgimento' politico non ha ancora espresso il proprio pensiero. Nel contesto attuale, di carne a cuocere ne è stata messa... e in abbondanza. Di originale in questa nuova compagine v'è la 'svolta' che richiama una certa deviazione o sterzata. A sinistra, a destra? Oppure, nel rispetto delle linee politiche di provenienza ogni formazione, di questa allargata Lista, procederà per la propria strada? I proponimenti politici dei promotori, con obiettivi ben dichiarati, mirati, lascerebbero intendere l'abbandono delle prerogative proprie di partito per fare leva su un obiettivo condiviso. Ossia, scardinare l'attuale coalizione di governo PD - frange minori di una sinistra (già) arcobaleno. E dare la cosiddetta 'svolta' nella cittadina bernaudense. E, si chiedono in tanti, dov'è il nuovo in questa Lista? E - ci si chiede ancora fatta qualche eccezione dov'è il nuovo rappresentato dai giovani? A proposito di



Il Castello di Bernalda

giovani, il pensiero corre al giovane Comitato Politico-Culturale "Giovani Oriz*zonti* – né con la destra né con la sinistra" istituito il 1° Novembre scorso. Un 'movimento' che ha come sede permanente Corso Umberto. E si rivolge "ad uomini e donne che non credono più negli schieramenti politici e che sono stanchi delle facili promesse da parte di personaggi che non meritano più la nostra fiducia... che hanno portato a disaffezionarsi alla politica ed ai suoi uomini...". E' l'avvio verso una nuova ecologia politica?

## "E FU antiPOLITICA"

Carmine Grillo

FU antiPOLITICA" Un'altra 'voce' si affaccia sul panorama della mobilitazione delle coscienze... lungo la "cronistoria di un percorso vero sulle vie della democrazia partecipativa". Quest'ultimo passo, è il sottotitolo del nuovo libro "E FU antiPOLITICA", freschissimo d'inchiostro, a firma del bernaldese **Antonio Forcillo**, coordinatore del Comitato "Cittadini Attivi" di Bernalda-Metaponto, presieduto dal professor Pietro Tamburrano. L'opera, stampata per i tipi dell'Editrice Il FILO di Roma, è una nuova iniziativa editoriale che segue in parallelo (e ne rappresenta il crogiuolo di tutte) le battaglie portate avanti dal sodalizio sin dalla sua costituzione, avvenuta agli inizi del 2006, sino al maggio 2008... ad un mese dalle elezioni politiche dell'aprile scorso, appunto. L'autore narra la particolare storia del proprio Comitato in chiave satirico-politico-sociale. E nell'evidenziare le più significative lotte politico-sociali non fa mancare oltre alle forti critiche anche proposte per "una nuova formula di reimpianto politico o reimpostazione di sistema di potere - con partenza

dal basso, ispirato ai principi della democrazia partecipativa, sbalorditivamente attuale per il difficile momento vissuto dalla nostra democrazia". A ciò, seguono "le soluzioni democratiche ottimali per far fronte alla grave crisi politico-sociale in atto nel nostro Paese, ma anche in molte altre società occidentali in grave difficoltà". E, aggiunge Forcillo, "Trat-tasi dell'evidenziazione di esperienza singolare, forse unica, a tratti manifestatamente rivoluzionaria e già 'collaudata'". Sul 'rivoluzionaria' e 'collaudata' non c'è dubbio, le iniziative dei Cittadini (molto) Attivi vanno oltre i confini regionali e nazionali... La prima intervista all'autore di "E FU antiPOLITICA" sarà trasmessa nell'ambito del programma televisivo "Libri Oggi Spe-ciale IL FILO", condotto da Andrea Menaglia, domenica 8 febbraio sul canale satellitare Romasat 851 (piattaforma Sky). La conferenzastampa di presentazione del libro è annunciata per venerdì 20 febbraio, alle ore 17.00, presso la libreria "Il Filo" sita in via Basento 52 (Zona Nomentano) a Roma. Giunge da lontano il monito: "In una società, deve esistere una valvola di sicurezza per lo spirito di critica, di mormorazione, di opposizione...".

#### Brevi

#### INTERNET

#### Scanzano on line

E' on line il portale www. scanzanoinforma.it il progetto di comunicazione istituzionale dell'Amministrazione Comunale. Offre la possibilità di interagire facilmente con l'Amministrazione, miglio-rando la capacità di ascolto del Comune. E' fornito dalla agenzia Officinae a costo zero per l'Amministrazione per potenziare il settore turistico ed economico della fascia ionica. Sul nuovo portale troveranno spazio notizie aggiornate sull'attività Amministrativa, i comunicati stampa del Comune, curiosità ed eventi riguardanti la vita di Scanzano e della fascia jonica, sezioni dedicate ai bandi e concorsi pubblicati i numeri utili, il form dei contatti e il sondaggio, foto gallery o l'elenco delle strutture ricettive della zona verranno aggiunte nei prossimi mesi.

#### Brevi

#### AGRICOLTURA Basilicata a Berlino

Il sistema ortofrutticolo lucano è presente a Berlino alla 17° edizione della Fruit Logistica-Salone internazionale del Marketing ortofrutticolo. La Regione Basilicata partecipa con un proprio padiglione di 140 metri quadrati. Lo stand è organizzato dal Dipartimento Agricoltura, della Regione Basilicata, con il supporto del Distretto Agroalimentare del Metapontino. Sono presenti le seguenti Organizzazioni di produttori (Op) Assofruit di Scanzano Jonico; Prometas di Scanzano Jonico; PAM di Policoro; Op Mediterra-neo Palazzo S. Gervasio; Op Esedra Marconia di Pisticci; Agricolafelice di Tursi; Ancona di Policoro; e i Consorzi Frutti di Lucania di Policoro e il Consorzio Vivaisti Lucani (Covil). Tra i prodotti d'eccellenza presentati vi sono insalate, cavolfiori, peperoni, agrumi, fragole, pomodorini, finocchi, actinidia. Particolare attenzione viene data alla fragola che Regione e Distretto, di comune accordo con le Op, ha deciso di assumere quale prodotto simbolo della Basilicata nel comparto ortofrutticolo.

non dicono"

altri

"quello che gli

Rest®

出

#### UNO SPETTACOLO DEPRIMENTE PER L'INGRESSO DI UNA CITTA' "DETTA" DELLA PACE

## Ecco la città dalla salita di S.Vito



Nino Grilli

cancello penosamente chiuso ed abbandonato. Cumuli di rifiuti abbandonati che lo circondano. Un degrado permanente nei dintorni. Un fetore nauseabondo che si spande attorno e si diffonde fino alle case lì vicino. E' un angolo desolante della città di Mătera. Impossibile non vederlo o fare finta che non ci sia. Eppure è così da molti anni. Lo si scorge sulla salita S.Vito all'ingresso della città. Lungo un percorso che dovrebbe rappresentare una delle porte che conducono verso la città patrimonio dell'Unesco, patrimonio mondiale dell'umanità. Quello stesso percorso che, di recente, è stato oggetto di un risibile intervento di riqualificazione. E che si è tradotto in due semplici passerelle (difficile definirli marciapiedi!) ai lati della salita e poco altro. Un tratto di strada che racchiude una serie di rappresentazioni piuttosto deplorevoli per essere classificate tra elementi di decoro e che tradiscono da subito il cartello su cui cam-peggia la scritta "la città della Pace". La vicina cava lì tuttora esistente, accoglie chi entra da quel versante con il suo essenziale e per certi versi necessario panorama cantieristico, per portarli lungo l'erta all'ex-discarica di S.Vito. Un'area privata, acquisita ora dall'amministrazione comunale, che permane nel completo stato di abbandono e di evidente de-

grado ambientale. La bonifica del sito non avviene e c'è chi si sente autorizzato a depositare ogni tanto qualcosa di ingombrante, alimentandone lo squallore. Alcuni ettari di terreno, dietro quel cancello, che potrebbero essere utilizzati per qualche utilità per la città. Provvedendo anzitutto ad una opportuna pulizia del sito e liberando le vicine case dal puzzo nauseabondo che si eleva da quel terreno specialmente in presenza di umidità nell'aria. Matera è sprovvista di un punto nevralgico, all'ingresso della città, che potrebbe fungere da terminal per auto o quant'altro. Realizzando in quel punto un'area sosta, si potrebbe anche stabilire una fermata della linea Falmetropolitana che scorre lì nei pressi e consentire di raggiungere la città in breve tempo e senza avventurarsi nel traffico cittadino. Un'idea che appare fin troppo funzionale e per questo, probabilmente, non viene presa in considerazione. Forse, anche in questo caso ci vorrebbe un fanto-matico "concorso d'idee". A Matera- a quanto pare- ora bisogna seguire questa pro-cedura. Magari ricorrendo a qualche costoso contributo di livello internazionale. Come se i "cervelli" del luogo non fossero in grado di trovare le soluzioni adatte. Come nella (toponimisticainesistente mente parlando) Piazza della Visitazione: progettato a caro prezzo sulla carta e con la speranza che non faccia la stessa fine del precedente concorso

( epoca Giunta Acito ndr). In questi giorni si parla anche di trasporto pubblico e dell'uso della cosiddetta metropolitana, da inserire nel circuito urbano, dal rione Lanera fino a Venusio. Motivo in più per valutare l'opportunità offerta dall'ex-discarica di S.Vito. La vecchia e forse anche buona idea di sfruttare quel percorso su ferro dovrebbe però consentire che la fantomatica fermata Matera centrale funzionasse anche la domenica. E' inconcepibile che proprio in quella giornata non ci sia la possibilità di usufruire di quel servizio essenziale per essere definito tale. E' così che si potrebbe arrivare, con una certa comodità, al centro di quella città definita patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco. Magari dotando quel punto di un idoneo centro di informazione turistica. Ma forse certe idee

#### Brevi

#### **TRASPORTI**

#### Matera - Venusio

La Commissione Lavori Pubblici del Comune di Matera ha esaminato la proposta di trasporto pubblico urbano su ferro che intende integrare alla linea su gomma la linea su ferro, al fine di dar modo ai cittadini di usufruire dello stesso biglietto per entrambi i servizi, sul tracciato urbano su ferro, che parte dalla stazione di Lanera e termina in quella di Venusio-Carrefour. La Commissione nei prossimi giorni presenterà eventuali proposte che verranno poste all'attenzione del dirigente per la stesura del relativo bando.

#### **Brevi**

#### Assemblea Circolo Tennis Matera

#### glio Direttivo del 12/01/2009 si convoca presso la Sede Sociale in Via delle Nazioni Unite l'Assemblea dei Soci Ordinaria per il giorno 14/02/2009 in 1<sup>^</sup> convocazione alle ore 20:00 e per il giorno 15/02/2009 in 2<sup>^</sup> convocazione alle ore 10:00 con all'ordine del giorno: l'approvazione del bilancio consuntivo 2008; argomentazioni varie ed eventuali. Tutti i Soci sono pregati

vivamente di parteciparvi. Il Se-

gretario Michele PAOLICELLI.

Con deliberazione del Consi-

appaiono così fin troppo facili e scontate per cui non vengono prese nella dovuta considerazione. Migliorare veramente l'ingresso della città, eliminando e bonificando un evidente stato di degrado dell'area dell'ex-discarica, realizzare un centro sosta all'ingresso della città, instaurare un collegamento con la vicina metropolitana, migliorare la ricettività al centro della città....Troppe idee da realizzare! Troppi vantaggi da fornire alla città! Troppi..... e allora fermiamoci all'ingresso della città. Il cartello è significativo "città della pace"! Quale pace? Assomiglia sempre più a quella della pace delle idee, lasciate ad assopire! Meglio la-sciare imputridire quel terreno dell'ex-discarica con tutto il suo degrado. Uno spettacolo deprimente per chi entra in città da quel versante!

#### A tutela delle donne violate

Il progetto "Tunnel - Opportunità tutela delle donne violate", presentato a Matera, si propone l'obiettivo priorita-rio di costituire una capillare azione di monitoraggio del territorio, che veda impegnate non solo le forze dell'ordine, ma anche gli operatori del sociale e del terzo settore. E' uno dei ventotto approvati a livello nazionale, sui cento-cinquanta presentati, dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e finanziato per la somma di 147 mila euro, con il co-fi-nanziamento pari al venti per cento a carico delle istituzioni aderenti (Comune di Matera e Asl in prima fila con dodici e dieci mila euro). Avrà la durata di quindici mesi e prevede l'organizzazione di alcuni seminari per conoscere le buone prassi per la protezione delle donne vittime di violenze, la preparazione e l'adattamento all'individuazione delle situazioni di rischio, la formazione alle organizzazioni circa una metodologia comune, una adeguata campagna informativa sul tema, anche attraverso la realizzazione di un cortometraggio che sarà proiettato nelle scuole.

I BAMBINI NON POSSONO GIOCARE NEL VERDE PUBBLICO. MANCA UN PO' DI SENSO CIVICO

# Aree pubbliche prese d'assalto dai cani di "padroni" maleducati



info@pietra-viva.it

Michele Maiullari

Abitare di fronte ad un giardino pubblico, alle storiche Mura Megalitiche, o semplicemente passeggiare sul mar-ciapiede (tra la gimcana di pali stradali, alberi e pannelli pubblicitari) offre l'opportunità di osservare le numerose persone, che transitano e si fermano in quei luoghi, per i motivi più disparati. Tra gli assidui frequentatori delle aree verdi però, meritano particolare attenzione, quelli che portano il cane a fare bisogni, affettuosamente soprannominati "schiavi del guinzaglio". Soprannome, che deriva dalla constatazione di un'abitudine, condivisa da ogni proprietario di cani, che necessariamente, devono accompagnare gli orifizi della bestiola, più volte al giorno nelle aree pubbliche, per soddisfare i bisogni fisiologici dell'animale, evitando partamento in una latrina. Il Comune in una latrina. di trasformare il proprio ap-Comune interviene per

richiamare i proprietari ai propri doveri e per contrastare questi comportamenti, posizionando nuovi cartelli che dovrebbero avvisare di non portare animali sul verde pubblico, che hanno conseguenze negative sull'igiene e sul decoro della città nonché sulla sicurezza delle persone, ma il più delle volte la regola non viene rispettata. Ormai da anni, si ha l'obbli-go di fornirsi di paletta, apposito contenitore, e disporre di un pubblico raccoglitore per il deposito dei bisogni dell'amico più fidato dell'uo-mo. Se gli animali avessero il dono della parola, forse ce lo ricorderebbero, ma è importante tutelare l'ambiente e promuovere l'educazione alla tutela dell'ambiente che parte dalle piccole cose: il senso civico si esprime anche attraverso l'utilizzo della paletta, e non ci si può altrimenti lamentare se la città a volte non è pulita. C'è bisogno della collaborazione di tutti i cittadini per mantenere pulita la nostra città e forse qualche multa in più da parte della Polizia Municipale.

#### La 4° Edizione de "I luoghi del Cuore"

E' l'ormai tradizionale censimento del FAI realizzato in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Non un concorso a premi, nessun vantaggio strettamente individuale da ottenere: ma un'iniziativa che mette in relazione ideali e interessi collettivi il cui monte-premi è il miglioramento dell'ambiente in cui viviamo. La richiesta era di segnalare ciò che rovina i luoghi più amati.. Quindi non solo cancellare gli elementi di disturbo, ma anche segnalare le urgenze che rischiano di compromettere la bellezza che ci circonda. Tra i luoghi più votati in Basilicata compare in 118° posto il Torrente Jesce (contro l'inquinamento) nel Parco della Murgia e della Gravina, a ridosso dei Sassi, nel cuore del territorio definito dall'UNESCO "paesaggio culturale". A minacciare oggi il corso d'acqua è la quantità dei liquami scaricata nel torrente, senza nessuna forma di depurazione. Già dieci anni fa fu finanziato un progetto di "disinquinamento" del torrente ma, nonostante sia stato avviato, non si sono mai visti i risultati. L'intervento ormai davvero urgente riguarderebbe il ripristino della naturale situazione del torrente, che in questo modo potrebbe tornare a svolgere la sua funzione di equilibrio ambientale.

## Aree caveali ad Altamura

Il Comune di Altamura ha emesso un avviso pubblico per l'affidamento di incarico di collaborazione a professionista esterno-geologo- per supporto all'Ente alla realizzazione del catasto delle cavità sotterranee in ambiente Gis attraverso l'informatizzazione dei dati relativi ai sondaggi diretti ed indiretti eseguiti nell'area tra Via Bari, Via Cassano e Via Santeramo ed alla mappatura della relativa rete caveale. L'istanza di partecipazione, da parte degli interessati deve pervenire al Comune di Altamura, entro le ore 12.00 del giorno 17/02/2009.

#### Brevi

#### **ALTAMURA**

## Campagna contro racket e usura

Il Comune di Altamura in collaborazione con l'Associazione provinciale antiracket antimafia e con la Fai (Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane) ha fatto affiggere dei manifesti che recitano così: "Se sei vittima dell'usura o del racket, non esserne anche "complice". Insieme siamo una forza!". Il messaggio è far conoscere alle vittime di racket ed usura che ci sono associazioni operanti sul territorio provinciale in grado di fornire aiuto.L'Associazione Antiracket pro-vinciale, con sede a Molfetta, fornisce: tutela legale e assistenza qualificate; direttive di intervento e aiuto per la ri-presa economica dell'attività; informazioni per l'accesso ai fondi di solidarietà che danno sostegno economico alle vittime che denunciano. Contatti: web www.antiracketpuglia.it; email aiuto@antiracketpuglia. it; cell. 329.3616000. Il link al sito dell'Associazione è disponibile anche sul sito del Comune di Altamura (www. comune.altamura.ba.it)

#### **Brevi**

#### ALTAMURA

#### Lavori su SS 96 nel barese

Il lotto in prossimità dell'abitato di Altamura compreso nel processo di riqualificazione della SS 96 rischia di rimanere isolato. L'Anas ha, infatti, aggiudicato in via definitiva l'appalto per la progettazio-ne e l'esecuzione dei lavori di ammodernamento e adeguamento del primo stralcio del tratto compreso tra la fine della variante di Altamura e l'inizio della variante di Toritto all'impresa So.Co.Stra.Mo. Srl di Roma, per un importo com-plessivo al netto del ribasso di oltre 22 milioni di euro. Prevede il raddoppio a quattro corsie dell'arteria dal km 93,598 al km 99,043 e comporta un investimento complessivo pari a oltre 31 milioni di euro. Il tronco è una infrastruttura strategica che rientra nell'itinerario stradale di interesse regionale Bari-Matera.

Sabato 07 febbraio 2009 - pagina 13

gli altri non dicono"

"quello che

Rest®



Il Pappalardi con le foto di Ciccio e Tore

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Bari Giulia Romanazzi si è riservata la decisione sulla richiesta di archiviazione proposta dal p.m. Antonino Lupo riguardo l'inchiesta su Filippo Pappalardi, padre di Ciccio e Tore, i due fratellini scomparsi il 5 giugno del 2006 e trovati senza vita il 25 febbraio 2008 in una cisterna di un casolare abbandonato. La decisione è giunta al termine di una udienza a porte chiuse.

L'avv.to di Rosa Carlucci ha chiesto di verificare anche eventuali elementi a carico dei proprietari dell'edificio abbandonato

Sulle posizioni di Lupo anche il legale di Pappalardi, l'avvocato Angela Aliani, mentre Danilo Penna, avvocato di Rosa Carlucci, ha sostenuto la necessità di andare in giudizio. Penna ha sostenuto čhe "ci sono spazi sufficienti per processare Pappalardi per abbandono di minore e maltrattamenti in famiglia" e ha chiesto di verificare la presenza di elementi di reato ipotizzabili a carico dei pro-prietari dell'edificio abbandonato all'interno del quale i fratellini morirono. "Il pm ha difeso l'imputato", ha detto invece l'avvocato Aliani ai giornalisti presenti davanti all'Aula di udienza. Potrebbero ora passare settimane o forse mesi prima della decisione del gip. (M.M.)

Come migliorare la qualità di apprendimento dei giovani e le conoscenze di altre culture e lingue di altri paesi europei

# Il progetto Comenius a Santeramo

vitosilletti@alice.it

Vito Silletti

Promuovere la cooperazione nel campo dell'istruzione a tutti i livelli è l'obiettivo del progetto COMENIUS che è un programma di azione voluto dalla Comunità Europea per " contribuire a migliorare la qualità e la pertinenza dell'istruzione per i bambini, i giovani e dell'educazione degli adulti, migliorando la cooperazione europea e aumentando l'accesso alla gamma delle opportunità di apprendimento disponibili nell'ambito dell'Unione". Due scuole santermane, perciò, hanno mandato in Polonia i loro rappresentanti per prendere parte alla visita preparatoria del Progetto Comenius. Per prima la scuola media "Francesco Netti", con la preside Maria Caponio e la professoressa di civiltà Inglese Lucia Volpe, ha incontrato a Gniewkowo, a nord di Varsavia, presso il Gimnazjum N.1 Ziemi, i rappresentanti delle scuola di Gran Bretagna, di Spagna, di Turchia, e ovviamente della Polonia. È stata poi, la volta della scuola elementare, nella nuova terminologia chiamata Scuola Primaria, del I circolo "Hero Paradiso" di Santeramo, ad inviare a Lodz in Polonia presso la scuola primaria n.14 "Josefa Lompy" il dirigente scolastico Franco Nuzzi e le referenti del progetto insegnanti Anna Rita Giove e Lucia Cagnazzi. In Polonia hanno messo a punto il progetto "East meets West, different Culture different Tastes" pianificando gli obiettivi e le Partners saranno anche le scuole primarie di Turchia, Inghilterra, Romania, Svezia. Tutto questo è il primo passo, poi ci sarà l'autorizzazione delle rispettive Agenzie Nazionali. Ora, perciò, si è in attesa dell'esito positivo della candidatura che lancerà le scuole santermane in un impegno finalizzato a promuovere soprattutto la cooperazione europea tra le scuole. A tutto ciò sono da aggiungere altri obiettivi ugualmente importanti "migliorare la qualità dell'esperienza di apprendimento dei giovani attraverso un maggior lavoro interdisciplinare Ma c'è anche il "promuovere



un miglioramento della conoscenza delle altre culture e lingue dei paesi europei". E sul piano dei contatti tra gli allievi dei diversi paesi "promuovere la dimensione europea della loro istruzione". C'è anche una grossa ricaduta ed una grande ricchezza per la nostra scuola, quella della formazione in servizio degli insegnanti ed anche quello di incoraggiare una mobilità degli stessi. Grandi prospettive, perciò, per la scuola santermana e per gli alunni delle nostre scuole.

#### Tradizioni

#### **GRAVINA**

#### Corteo Storico Medievale"

A Gravina di Puglia fervono i preparativi per rinnovare un suggestivo appuntamento. Si tratta della settima edizione del Raduno Internazionale dei Cortei Storici Medievali. A curare l'evento sarà, come di consueto, il centro Studi gravinese "Nundine". Come ogni avvenimento che si rispetti la manifestazione ha bisogno di una organizzazione piuttosto accurata, per cui sono state stabilite le modalità perché tutto si svolga secondo programma. Nell'intento del Centro Studi compare ,infatti, la possibilità di scambi culturali con le associazione che intendono attuarli. Prevista anche una compensazione tra lo spettacolo che i gruppi partecipanti forniranno alla manifestazione. Sono pertanto state aperte le iscrizioni e le adesioni che potranno essere inviate al Centro Studi. Il raduno si terrà nel mese di settembre.

#### Ricordo

#### **SANTERAMO** Un prete da ricordare

Un prete santermano, ha dato il nome ad una via di Toritto. È Don Pierino Dattoli al quale incominciano anche ad attribuirsi interventi guaritorii. Dopo soli 7 anni dalla sua morte i cittadini di quella comunità lo hanno ricordato con una targa che segna una via di quel centro. Moltissimi amici e cittadini sanrtemani, di quando era parroco al Santissimo Crocifisso di Santeramo, sono stati a Toritto alla manifestazione di intitolazione. Ci sarebbero voluti i giovani del coro "Sant' Erasmo" del quale era fondatore e direttore, a cantare un inno di gloria. Erano presenti, comunque, oramai padri di famiglia anche con i loro pargoli. Dal novembre 1984 per 18 anni Don Pierino è stato arciprete a Toritto. Una persona dinamica, vivace, giovanile, attenta, preoccupata, impegnata come lo era stato per Santeramo. Era un uomo per una crescita culturale e sociale delle comunità. Ha dato vita insieme a validi collaboratori, nelle due cittadine, a due periodici locali tutt'ora esistenti. La cultura diventava anche servizio alla chiesa ed inserita nella promozione umana di tutta la cittadina. Intesseva la religione con la vita perché, soprattutto, era l'uomo della vita.. Il sindaco di Toritto Avv. Michele Geronimo ha ricordato la capacità di Don Pierino di attrarre a sé la gente e soprattutto giovani come era successo a lui, ragazzo quattordicenne. Per il sindaco santermano Avv. Vito Lillo " era un uomo di cultura che credeva nella comunicazione come mezzo per la crescita nella comunità" e che ha annunciato che anche ad un uomo di chiesa e di cultura sarà intitolato l'Auditorium del nuovo complesso ampliato e ristrutturato dell'ex Enal. (V.S.)



Cultura

S'inaugura oggi, 7 febbraio, la personale di pittura dell'artista veronese

# Luci e colori... I Sassi di Athos Faccincani

lumaz2006@yahoo.it

Luigi Mazzoccoli

Ha coltivato sin da ragazzino la sua grande passione per l'arte. E ha perseguito con tenacia il sogno di diventare pittore, malgrado la mamma, da brava genitrice italica, avesse immaginato per lui un comodo ma grigio futuro da impiegato di banca, come racconta lo scrittore Cesare Marchi. Ma Athos Faccincani sarebbe stato davvero sprecato in giacca e cravatta dietro la scrivania di un anonimo ufficio. Comunque, per far contenta la mamma, frequenta la ragioneria e, allo stesso tempo, la scuola del Maestro Pio Semeghini per far contenta invece...la sua anima! Preso il diploma a pieni voti, corre poi a Venezia per iscriversi all'Accademia delle belle arti. È qui che muove i primi importanti passi della sua avventura artistica, sostenuto dal fraterno amico Nantas Salvataggio, che racconta così gli inizi della sua carriera: "Ha vissuto e vagabondato con il meglio e il peggio dell'umanità: ha dipinto vecchi alcolizzati, pezzi da novanta, prostitute di boulevard e zerbinotti della mala. Per capire fino in fondo quelle trasgressioni e quelle disperazioni, ha ascoltato le storie dei ladri e le malinconie dei beoni". Di lui poi, il decano del giornalismo italiano dice: "la sua ispirazione è fresca, a volte addirittura ingenua: in un'epoca avara di emozioni e di passioni, Faccincani non ha paura di commuoversi e di commuovere, di ridere e di far sorridere". E lo fa con le sue opere, che hanno riscosso sempre un grande successo nelle innumerevoli mostre tenute in tutta Italia e nel mondo: da Venezia a Vienna, da Firenze a Parigi, da Positano a Zurigo; ed ancora a Londra, Madrid e Mosca, a Toronto, a Tokyo e nelle principali città della Germania e degli Stati Uniti. Nel 1980 la personale "Lo Spazio visivo della Libertà" al Palazzo della Gran Guardia di Verona ricevette la visita dell'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini; nel 2005 invece ha esposto le sue opere al Parlamento europeo di Strasburgo; lo scorso anno poi, è stato insignito del premio



"Personalità Europea 2008", consegnatogli il 16 dicembre in Campidoglio a Roma. "Non più storie di quadri descritti come opere ma troppo bisognosi di parole arte-fatte o false per essere quadri. È il momento in cui la pittura deve essere pittura e far entrare nella luce, nel sole e nei colori della tela l'uomo e la sua interiorità", dice Faccicani, traducendo in parole l'ispirazione che lo guida. E che è lo ha inevitabilmente condotto diversi anni fa nella nostra città, da cui è rimasto irresistibilmente incantato. E ora, a distanza di otto anni dall'esposizione tenuta nell'aprile 2001 presso la galleria d'arte Albanese, l'artista di Peschiera sul Garda torna a Matera, tributando alla nostra città il giusto riconoscimento: "LUCI e COLORI nei SASSI" è la mostra che sarà inaugurata, alla sua presenza, sabato 7 febbraio alle ore 18.30 presso gli spazi espositivi di "Crea che Ricrea" in Via Rosario, nel Sasso Barisano, e che resterà aperta fino al 22 di questo mese. Sarà davvero interessante ammirare l'interpretazione che l'artista veronese avrà dato ai millenari Rioni di tufo, col suo inconfondibile stile dai colori puri e accesi. I colori della vita, quella che da troppo tempo manca nei Sassi. E che magari le opere di Faccincani possono contribuire a far rinascere...

#### Concorso

### Un concorso per la Cripta del Peccato Otriginale

Il Concorso ha la finalità di sensibilizzare le nuove generazioni alla conoscenza del territorio, rinvigorire la consapevolezza della propria identità storica e socio culturale, e valorizzarla, attraverso la conoscenza della Chiesa rupestre "Cripta del Peccato Originale", un presidio del VIII sec. che offre risorse ricchissime sul piano educativo poiché, attraverso la conoscenza e lo studio di questo straordinario sito, è possibile approfondire argomenti relativi alla storia, all'arte, alla religione e alle tradizioni popolari del territorio murgiano. E' stato denominato: "ICONO... GRAFICO PER GIOCO. Inventa e realizza la copertina della pubblicazione per bambini sulla Cripta del

Peccato Originale", indetto dal-l'Ufficio Scolastico Provinciale di Matera, d'intesa con la Fondazione Zétema di Matera e l'Impresa culturale coop. Artezeta. E' rivolto a tre classi (III, IV e V) dei cinque circoli didattici di Matera. Il Comune di Matera, ha offerto il servizio gratuito degli Scuolabus per raggiungere il sito. E' previsto un incontro preparatorio-informativo rivolto agli insegnati delle classi aderenti, da parte dell'Ente gestore del presidio rupestre, e una visita guidata al sito, appositamente preparata per i destinatari dell'azione educativa i quali inventeranno e realizzeranno un elaborato in forma grafica. Gli elaborati dovranno essere consegnati entro e non ol-

tre il 22 aprile 2009. Una Giuria qualificata, composta da Raffaello De Ruggieri (Presidente della Fondazione Zétema di Matera), Mariella Larato (Resp. Attività didattiche di Artezeta per MU-SMA e Cripta del Peccato Originale), Michele D'Elia (Direttore Scientifico del MUSMA), Peppino Barberio (grafico pubblicita-rio), Franco Palumbo (Resp. delle mostre del Circolo Culturale "La Scaletta" di Matera) e presieduta dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Mario Trifiletti, selezionerà, tra tutti i lavori, un disegno che diverrà copertina della pubblicazione per bambini sulla Cripta del Peccato Originale e utilizzato a fini promozionali del presidio.

À

#### Lo Sport

#### Kart

#### Prima prova nel kart per il piccolo Piero Vitale

vitosilletti@alice.it

Michele Maiullari

Confortante avvio della stagione agonistica del talentuoso kartista gravinese **Piero Vitale**. Sul circuito internazionale "La Conca" di Muro Leccese (LE), domenica 25 gennaio il pilota undicenne ha colto un prestigioso secondo posto nella prima gara del campionato pugliese riservato a questa competizione. Alla gara partecipavano validi baby-piloti provenienti da diverse regioni italiane (Lombardia, Lazio, Campania e Calabria), oltre ad ottimi driver di nazionalità straniera (Svezia, Spagna, Romania). Il piccolo Piero ha disputato un'ennesima prova superlativa, confermando le sue note potenzialità. Il campioncino gravinese, che questo mese compirà 12 anni, ha già ha fatto parlare molto di sé nella sua categoria a livello nazionale ed internazionale. Dopo aver disputato qualifiche e batterie da pro-



#### Secondo nella gara di Muro Leccese e giro più veloce

tagonista, facendo registrare il terzo tempo nelle qualifiche e il secondo posto al fotofinish nelle batterie, Piero Vitale in finale ha sfiorato la vittoria per pochi decimi di secondo, alle spalle del fasanese Federico Pezzolla, figlio d'arte. Piero si è "consolato" con il raggiungimento del giro più veloce della gara. Per fronteggiare la nuova

stagione agonistica, piena di impegni (Campionato Italiano, Campionato Europeo e Open Master), l'associazione karting gravinese "Black Devils" - che annovera nelle sue file il giovane talento – è alla ricerca di eventuali collaborazioni da parte di imprenditori locali, pronti a investire nelle qualità di questo piccolo fenomeno del volante.

#### Pallavolo

#### Tena Santeramo: così non va!

Ancora una sconfitta per la Tena Santeramo con l'Asystel Novara per 3-1. Le ragazze murgiane si sono opposte con onore. Nel quarto set hanno ceduto solo (24-26). Il Novara presentava la Anzanello, la Osmokrovic, la Paggi, la Kozuch e la Cardullo, libero della Nazionale. Nel primo set Novara inizia a prendere un leggero margine (5-8, 13-16), piano piano incamerano punti (16-21) e conquistano il set. Nel secondo Santeramo parte di slancio e detta legge con la Tsekova (5-1). Il muro murgiano annichilisce la Ànzanello (11-6). Fernandez e Capuano tengono lontane le piemontesi (13-9). Il muro santermano non fa passare niente (14-11). Tsekova vola più in alto del muro avversario (15-12). Novara si riporta sotto (18-17). La battaglia continua (21-19) ma il muro locale (23-19) e Marulli (25-20) portano il set a casa. Nel terzo set le ospiti tengono a bada le ragazze Tena (8-13, 13-19) e conquistano il set. Nel quarto si combatte punto a punto. Il confronto è serrato e si arriva con le due squadre sul 23 pari. La Gustafsson, però, non riesce a piazzare il punto e si lotta fino al 24-26 quando le novaresi staccano il tagliando della vittoria. Rammarico per non aver conquistato il quarto set e purtroppo si rimane a mani vuote. Adesso bisogna rimboccarsi le maniche e pensare al prossimo incontro contro il Cesena nel quale bisogna darsi da fare per conquistare qualche punto visto che dalle retrovie sta rinvenendo il Vicenza che ha preso tre punti e si è portata a meno 4. La zona rossa si avvicina.

#### Calcio

## **COL CUORE SI VINCE!**

lumaz2006@yahoo.it

Luigi Mazzoccoli

Domenica scorsa la pioggia è caduta incessante in città. E per il Matera sembra aver avuto un effetto purificatore e rigenerante. Il clima era infatti piuttosto teso, dopo una settimana di polemiche seguite ai fatti di Bitonto, con la società che minacciava il ritiro dal campionato e poi soprassedeva, ammonendo però che: "alla prima ingiuria, al primo lancio di mortaretti, al primo gesto che non rispecchi la nostra etica e che comporti un danno di immagine alla città - si leggeva in un comunicato - la squadra non scenderà più in campo". Parole che suscita-vano il giusto risentimento di una tifoseria che da tempo si distingue tra le più calorose e soprattutto corrette dell'intero panorama nazionale. E domenica ne ha dato un'ulteriore dimostrazione. Non solo con l'usuale continuo sostegno alla squadra per l'intera gara; ma anche con due significativi striscioni, esposti in gradinata: uno dedicato a



La squadra sotto la gradinata: la tifoseria ha spinto i ragazzi alla splendida vittoria di domenica contro l'Angri

Nicola Zaccaro, grande tifoso biancoazzurro, scomparso prematuramente qualche settimana fa; l'altro ad Angelo Falcone, ragazzo di Rotondella, da due anni detenuto in India in condizioni disumane e dimenticato dalle autorità del nostro Paese, alle quali gli ultras biancoazzurri hanno richiesto "massimo e celere impegno". E la squadra stavolta è stata all'altezza della sua splendida tifoseria: contro l'Angri ha finalmente sfoderato una prova convincente, un'ottima prestazione sia per la quantità e la qualità del gioco prodotto, che per la determinazione messa in campo. La

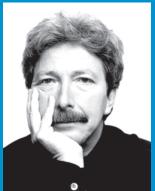
vittoria, agguantata nel finale, è stata quanto mai meritata. E non succedeva davvero da tempo. Il clima è così tornato sereno e lo stesso Foglia Manzillo - dopo l'infelice uscita di qualche settimana, quando richiese le scuse dei tifosi - si è detto "felice sopratutto per il calore con cui il pubblico che ci ha incitati sino alla fine"; ed ha aggiunto: "i tifosi materani mi hanno stupito e hanno creduto insieme a noi nella vittoria sino al novantesimo". Il tecnico napoletano ci ha messo anche del suo, rivedendo alcune sue convinzioni: ha infatti schierato Marsico dal primo minuto e ha finalmente

mandato nuovamente in campo La Fortezza che, nella mezz'ora in cui ha giocato, ha fatto la differenza. La squadra si è poi giovata dei rientri a tempo pieno di Chisena e Lonardo, ristabiliti completamente dai loro problemi fisici. Insomma, sembra che siano state poste le basi per un brillante finale di stagione: il Matera visto in campo domenica può ambire tranquillamente a conquistare e vincere i play-off. Ora però il campionato si ferma per un turno per consentire alla selezione giovanile della serie D di partecipare al Torneo di Viareggio. Fra una settimana il Matera è atteso dalla dura trasferta di Fasano contro la squadra allenata da Enzo Maiuri, che nella stagione 2006/2007 sostituì per poche giornate Aldo Raimondi proprio sulla panchina della squadra biancazzurra. Ma se i ragazzi continueranno a giocare col cuore, la squadra può battere chiunque su qualunque campo..."Vi vogliamo così!", è l'urlo che si è levato domenica a fine partita dalla gradinata. L'intera città vuole una squadra così. Se la merita...

#### **EVENTI**

Concerto

E' la volta di Fabio Concato



Terzo appuntamento della Stagione Concer-tistica "PoliScenica" in programma ad Altamura.  $\bar{L}'11$  febbraio, alle ore 21, presso il Palasport in via Manzoni: Fabio Concato canta il suo repertorio ac-compagnato dalla Italian Big Band e dalla Orchestra da camera di Puglia e Basilicata dirette dal maestro Marco Renzi. Un poeta della musica italiana e un'orchestra composta da ben 70 musicisti swing, Il rammarico per l'Amministrazione Comunale è che non c'è la possibilità di utilizzare il Teatro Mercadante che è bloccato da una controversia legale.La Stagio-ne "PoliScenica" è alla sua terza edizione. Dopo Concato il programma prevede altri eventi di grandi attese. Come lo spettacolo in prosa di Katia Ricciarelli, un concer-to delle glorie degli anni '60, due opere liriche, un musical dedicato a Freddie Mercury, lo spettaco-lo di Checco Zalone e in conclusione il concerto del virtuoso del pianoforte Roberto Corlianò.

#### **UNIVERSITA'**

Gravina e Università

Gravina istituisce lo Student's Service, sportello informativo di raccordo tra la sede centrale barese e gli studenti universitari gravinesi. Promotrice dell'iniziativa è la cooperativa sociale "Giovani al Servizio" con la sede nel Centro Storico della città. L'apertura dello Student's Service è prevista per il 16 febbraio prossimo. Lo sportello sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 16.00 alle ore 20.00, ed il sabato dalle ore 10.00 alle 13.00.



Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot



Lion Service s.r.l.

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674 E-mail: lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

#### www.ilresto.info



MICHELE MAIULLARI CEL. +39 329.8830061

SITO WEB www.pietra-viva.it EMAIL info@pietra-viva.it

#### .a Redazione

Editore
Fmanuele Grilli Comunication

Direttore Responsabile Capo Redattore

Ntcola Piccenna

Redattori

Filippo De Lubac, Claudio Galante
Pasquale La Briola, Luigi Mazzocc
Tym, Carmine Grillo, Bianca Nove
Maurizio Bolognetti, Nino Magro,
Michele Maiullari, Vito Silletti

Redazione Via Gattini, 22 - 75100 Matera tel. 331.6504360 email: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa Arteprint s.n.c. Via Taranto, 10 - 75100 Matera tel. 0835 385440 - fax 0835 090138 e.mail: arteprintsnc@gmail.com



"...quello che gli altri non dicono"

Ufficio Pubblicità e Marketing

NRG Comunicazioni Via Gattini,22 - Matera 75100 tel. 0835 680013 cell. 331 6504360 e.mail: ilresto@virgilio.it - sito: ww NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE IL 06 febbraio 2009 ORE 08.30